



Publicato all'albo camerale  
dal 02/01/2017 al 9/01/2017

**CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA - BRESCIA**

Brescia, 30 dicembre 2016

**DETERMINAZIONE N. 164/PRO: MODIFICA REGOLAMENTO DI MEDIAZIONE**

IL DIRIGENTE DELL'AREA PROMOZIONE

ricordato che la Giunta camerale, con deliberazione n. 23 del 16.2.2015, ha conferito mandato alla sottoscritta Dirigente camerale di disporre, con proprio provvedimento, ogni misura organizzativa necessaria per la funzionalità del Servizio di Mediazione, anche in applicazione di nuove disposizioni di legge;

considerato che il Ministero di Giustizia, con nota prot. 33398 del 24.11.2016, ha richiesto all'Organismo di Mediazione di apportare alcune modifiche all'ultima versione del Regolamento e del Tariffario di Mediazione;

ritenuto pertanto necessario procedere alla revisione del Regolamento e del Tariffario del servizio di mediazione secondo le indicazioni espresse dal Ministero di Giustizia nella nota sopra richiamata;

richiamato il Regolamento degli uffici e dei servizi, approvato con deliberazione della Giunta Camerale n. 4 del 9.2.2004, che dispone in tema di ripartizione di compiti e delle funzioni tra la Giunta Camerale e la direzione dell'Ente, in conformità a quanto previsto dal D. Lgs. 165/2001;

vista la ripartizione degli stanziamenti iscritti nei budget direzionali 2016, come disposta con determinazione del Segretario Generale n. 119/SG del 23.12.2015, e successive modifiche ed integrazioni;

d e t e r m i n a

- a) di adottare, per i motivi di cui in premessa ed in base al mandato conferito dalla Giunta camerale con deliberazione n. 23/2015, il Regolamento di Mediazione dell'Organismo di Mediazione camerale, Allegato 1) al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante, comprensivo della relativa Appendice A) Tariffario di Mediazione, testi che sostituiscono la precedente versione, approvata con determinazione n. 129/PRO/2016;
- b) di incaricare il Responsabile della Segreteria dell'Organismo di Mediazione di predisporre la comunicazione di avvenuta variazione al Ministero di Giustizia, competente alla tenuta

del Registro degli Organismi di Mediazione, e  
successivamente, alla pubblicazione sul sito internet  
camerale.

IL DIRIGENTE  
DELL' AREA PROMOZIONE  
(dr.ssa Antonella Vairano)

## **REGOLAMENTO DI MEDIAZIONE**

### **Art. 1) DEFINIZIONI**

Ai fini del presente Regolamento:

- per “Organismo di mediazione”, o semplicemente “Organismo”, si intende il soggetto di natura pubblica, costituito dalla Camera di Commercio di Brescia e iscritto al n. 104 del Registro degli Organismi di mediazione istituito presso il Ministero della Giustizia, deputato a gestire procedimenti di mediazione ai sensi del D. Lgs. 28/2010 e s.m.i.;
- per “Responsabile dell’Organismo” si intende la persona fisica, cui sono attribuiti, con atto interno dell’Ente camerale, i compiti e le prerogative riservate a tale soggetto dalla normativa vigente, o la persona individuata quale sostituto del Responsabile;
- per “Segreteria” si intende la struttura di supporto, comunque denominata, che cura la gestione delle procedure di mediazione; a capo della Segreteria vi è il Responsabile dell’Organismo o suo sostituto incaricato;
- per “Tariffario” si intende la tabella delle indennità di mediazione dovute dalle parti solidalmente all’Organismo di Mediazione per la gestione delle procedure, di cui all’Appendice A ) al presente Regolamento.

### **Art. 2) AMBITO DI APPLICAZIONE**

1. Il presente Regolamento, completo delle Appendici che ne costituiscono parte integrante, si applica alle procedure di mediazione gestite dall’Organismo ai sensi del D. Lgs. 28/2010, nel rispetto in ogni caso di quanto previsto dalla legge.
2. L’Organismo offre la possibilità di giungere alla composizione delle controversie civili e commerciali, tra due o più parti, in tema di diritti disponibili, tramite l’intervento di un mediatore indipendente, imparziale e neutrale nominato dal Responsabile della Segreteria dell’Organismo.

### **Art. 3) LA SEGRETERIA**

1. La Segreteria amministra le procedure di mediazione depositate presso l’Organismo. Gli addetti alla Segreteria operano con imparzialità, non entrano nel merito della controversia né svolgono attività di consulenza giuridica.
2. La Segreteria forma un apposito fascicolo per ogni procedimento di mediazione, anche con modalità informatiche, che contiene tutti gli atti del procedimento e che viene custodito in conformità alla vigente normativa in tema di riservatezza dei dati personali. L’informativa completa sul trattamento dei dati è messa a disposizione degli interessati, anche sul sito web camerale.
3. I documenti della procedura, se non espressamente riservati al solo mediatore, si intendono a disposizione di tutte le parti.
4. La Segreteria:

- a) verifica la regolarità formale della domanda di mediazione;
- b) verifica l'avvenuto pagamento delle spese di avvio per la gestione della procedura di mediazione, come previste dal Tariffario di Mediazione, ed emette la relativa fattura;
- c) provvede al tempestivo invio delle comunicazioni di propria competenza alle parti.

#### **Art. 4) IL MEDIATORE**

1. Il mediatore non decide la controversia; conduce le sedute di mediazione con le modalità ritenute più idonee in relazione alla controversia per favorire il raggiungimento di un accordo di conciliazione.
2. Le sedute possono tenersi anche con modalità di comunicazione a distanza, con il consenso di entrambe le parti e del mediatore. In tal caso, si osserva la procedura di cui al Regolamento di Mediazione telematica, Appendice B) al presente Regolamento.
3. Il mediatore, individuato dal Responsabile dell'Organismo tra i nominativi inseriti negli appositi elenchi, è formato ed aggiornato nel rispetto del D.M. 180/2010 e s.m.i.
4. Il mediatore non deve trovarsi in alcuna delle situazioni di incompatibilità previste da specifiche norme di legge e dal codice etico di mediazione, di cui all'Appendice C) al presente Regolamento.
5. Prima dell'inizio di ciascun procedimento di mediazione, e comunque prima dell'incontro con le parti, il mediatore sottoscrive un'apposita dichiarazione di imparzialità, indipendenza e neutralità e aderisce al codice etico.
6. Ove si renda necessario e secondo quanto previsto dalla legge, il Responsabile dell'Organismo può individuare un co-mediatore che aiuti il mediatore nell'esercizio della sua funzione, senza oneri aggiuntivi per le parti. Il co-mediatore è tenuto ai medesimi obblighi del mediatore.
7. Ciascuna parte può richiedere al Responsabile dell'Organismo, in base a giustificati motivi, la sostituzione del mediatore. Il Responsabile dell'Organismo valuterà la fondatezza e rilevanza dei motivi adottati e deciderà in merito. Nel caso in cui le funzioni di mediatore siano svolte dal Responsabile dell'Organismo, sull'istanza di sostituzione provvede il soggetto gerarchicamente sovraordinato al Responsabile.

#### **Art. 5) NOMINA DEL MEDIATORE**

1. Presso l'Organismo di mediazione è conservato, per ciascun mediatore, un fascicolo, anche informatico, contenente il curriculum dettagliato del professionista, gli attestati relativi ai corsi frequentati dallo stesso, le specializzazioni eventualmente possedute e le informazioni sulle procedure gestite.
2. Il mediatore è nominato tra quelli inseriti nell'elenco interno dei mediatori iscritti con provvedimento del Responsabile del Registro.  
L'elenco dei mediatori è consultabile sul sito [www.bs.camcom.it](http://www.bs.camcom.it)  
I mediatori inseriti nell'elenco dell'Organismo devono essere in possesso di una specifica formazione ed uno specifico aggiornamento almeno biennale, acquisiti presso Enti di formazione accreditati, in base all'art.18 del DI 180/2010 modificato

con DI 145/2011, nonché avere partecipato, nel biennio di aggiornamento e in forma di tirocinio assistito, ad almeno venti casi di mediazione svolti presso Organismi iscritti.

L'Organismo della Camera di Commercio di Brescia, quale Organismo iscritto, è obbligato a consentire gratuitamente il tirocinio assistito di cui all'art. 4 co. 3 lettera b) del DI 145/2011.

In caso di partecipazione alla seduta di mediatori-tirocinanti, le parti ne vengono portate a conoscenza, specificando che gli stessi sono tenuti a sottoscrivere una dichiarazione di indipendenza, imparzialità, neutralità e riservatezza rispetto all'intero procedimento di mediazione.

L'Organismo designa il mediatore ritenuto più idoneo tra coloro che sono inseriti nel proprio elenco interno.

Nell'assegnazione degli incarichi, l'Organismo si attiene a quanto previsto nell'art.3, co. 1 lettera b) del D.l. 145/2011, secondo cui, nel regolamento di procedura, devono essere stabiliti criteri inderogabili per l'assegnazione degli affari di mediazione, predeterminati e rispettosi della specifica competenza professionale del mediatore, desunta anche dalla tipologia di laurea universitaria posseduta.

A tal fine, il responsabile dell'Organismo provvede a raggruppare per categorie di massima i mediatori iscritti nel proprio elenco, tenendo conto delle diverse aree di specifica competenza professionale nonché, all'interno di ciascuna di esse, del grado di competenza in materia di mediazione di ciascun mediatore, tenendo conto altresì di una serie di parametri quali, a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo: periodo di svolgimento dell'attività di mediazione, grado di specializzazione, contributi scientifici redatti, numero di mediazioni svolte, numero di mediazioni svolte con successo.

Nell'assegnazione dell'incarico fra i diversi mediatori, il responsabile dell'Organismo provvede in primo luogo, a valutare la natura della controversia e, quindi, ad identificare l'idonea area di competenza professionale.

Qualora la controversia rientri in ambiti che, secondo la valutazione del responsabile dell'Organismo, sono da considerarsi di normale gestione, si procede a conferire l'incarico secondo un criterio di turnazione fra i diversi mediatori inseriti nelle singole aree di competenza. Ove si trattasi, a giudizio del responsabile dell'Organismo, di controversia che presenta profili di alta difficoltà (sia sul piano della definizione in diritto che di applicazione delle tecniche di mediazione) si procede all'incarico a favore di mediatori di pari grado di competenza; la selezione fra gli stessi viene compiuta secondo il criterio della turnazione.

L'Organismo può fornire alle parti, su domanda di queste, una lista di mediatori ritenuti idonei all'incarico di mediatore per la specifica procedura, tenendo in considerazione l'eventuale preferenza espressa da questi, le specifiche competenze professionali ed eventuali conoscenze tecniche o linguistiche e la disponibilità del mediatore. Ciascuna parte può segnalare la propria preferenza per la nomina del mediatore. Se le parti non comunicano, in modo concorde, un nominativo entro cinque giorni, l'Organismo nomina il mediatore tra i candidati proposti, secondo i criteri sopra indicati.

Le parti possono fornire una comune indicazione del mediatore tra quelli inseriti nell'elenco dell'organismo.

## **Art. 6) AVVIO DELLA PROCEDURA DI MEDIAZIONE**

1. La procedura di mediazione ai sensi del D. Lgs. 28/2010 si attiva su istanza di parte:
  - a) quando si intende esercitare in giudizio un'azione relativa ad una controversia

- avente ad oggetto una delle materie previste dall'art. 5, co. 1 del D. Lgs. 28/2010;
- b) quando l'esperimento del procedimento di mediazione è disposto dal giudice, ai sensi dell'art. 5, co. 2 del D. Lgs. 28/2010;
  - c) volontariamente;
  - d) in base a clausola contrattuale.
2. Il procedimento si avvia attraverso il deposito della domanda di mediazione presso la Segreteria, utilizzando il modello predisposto dall'Organismo di mediazione e disponibile anche on-line o equivalente. Nella domanda devono essere indicati:
- a) il nome dell'Organismo di mediazione;
  - b) le generalità, i recapiti delle parti e dei legali, in caso di assistenza tecnica obbligatoria;
  - c) l'oggetto della controversia, precisando se si tratti di un'ipotesi di cui all'art. 5 co. 1 ovvero art. 5 co. 2 del D. Lgs. 28/2010;
  - d) le ragioni della pretesa;
  - e) il valore della controversia;
  - f) la ricevuta dell'avvenuto pagamento delle spese di avvio per la gestione della procedura di mediazione;
  - g) la dichiarazione di competenza territoriale dell'Organismo ovvero la volontà di derogarvi, nei casi ammessi dalla legge.
3. La Segreteria procede all'istruttoria della domanda presentata. Qualora la domanda si presenti incompleta rispetto agli elementi sopraindicati oppure la parte istante non provveda al versamento delle spese di avvio, il Responsabile dell'Organismo tiene in sospeso la domanda e invita la parte richiedente a provvedere al suo perfezionamento entro il termine di sette giorni dal ricevimento della comunicazione, decorsi inutilmente i quali non si darà corso alla procedura, salvo particolari e motivate esigenze. Le parti possono depositare domande congiunte o contestuali. La domanda può essere depositata anche nei confronti di più parti.
4. Il Responsabile dell'Organismo fissa la data del primo incontro tra le parti entro trenta giorni dal deposito della domanda, salvo diverso accordo tra le parti.
5. La sede dell'incontro di mediazione è presso la sede dell'Organismo, presso la sede secondaria dell'Organismo o, in casi eccezionali e motivati, presso altro luogo concordato tra le parti, il mediatore e il Responsabile dell'Organismo.
6. La Segreteria comunica alle parti la data del primo incontro con mezzo idoneo a dimostrarne l'avvenuta ricezione e trasmette loro copia della domanda di mediazione unitamente a tutti gli allegati per i quali il richiedente non abbia dichiarato la volontà di riservarli al solo mediatore. Le parti, entro i sette giorni antecedenti l'incontro, confermano la partecipazione allo stesso.
7. Ogni parte che abbia aderito alla procedura ha diritto di accesso agli atti del procedimento, ad eccezione di quelli relativi alle sessioni separate, riservati al solo mediatore, salvo il consenso della parte che li ha prodotti.
8. Qualora venga a mancare l'apposita abilitazione dell'Organismo successivamente al deposito della domanda, la Segreteria ne informa le parti e fornisce alle stesse l'elenco degli Organismi di mediazione abilitati presso cui potrà svolgersi il procedimento.

## **Art. 7) VALORE DELLA LITE**

1. Il valore della lite è indicato dal promotore nella domanda di mediazione. La quantificazione operata dalla parte promotrice deve essere oggettiva e documentabile.
2. Qualora il valore della lite risulti indeterminato o indeterminabile, o vi sia una notevole divergenza tra le parti sulla stima, il Responsabile della Segreteria decide il valore di riferimento, sino al limite di Euro 250.000,00, e lo comunica alle parti.
3. Se all'esito del procedimento di mediazione il valore risulti diverso da quello dichiarato, l'importo dell'indennità già versato è da considerarsi acconto ed il saldo è dovuto in base al valore di lite accertato.
4. I criteri di calcolo del valore della lite sono quelli indicati dal codice di procedura civile, fatte salve eventuali deroghe documentalmente comprovate.
5. In caso di domande di mediazione congiunte o contestuali, ciascuna parte è tenuta al pagamento della propria quota secondo l'ordinario Tariffario.

## **Art. 8) PROCEDURA DI MEDIAZIONE E PRIMO INCONTRO**

1. Le parti partecipano agli incontri personalmente. Solo quando la presenza non sia possibile, la partecipazione avviene mediante un rappresentante munito dei necessari poteri di rappresentanza e di conciliazione della controversia. Quando la legge espressamente lo prevede, le parti devono farsi assistere da un avvocato, con oneri a proprio carico.
2. Il primo incontro con il mediatore si svolge con l'obiettivo di chiarire alle parti la funzione e le modalità di svolgimento della mediazione e invitare le stesse ed i loro avvocati ad esprimersi sulla possibilità di iniziare la procedura di mediazione.
3. Per il primo incontro, la Segreteria prevede la durata indicativa di un'ora.
4. Il primo incontro non è soggetto a rinvio. Eventuali rinvii sono disposti dalla Segreteria solo in base a concorde e motivata richiesta delle parti, che abbiano perfezionato l'adesione alla procedura, o dell'unica parte partecipante, in ogni caso con il consenso del mediatore. Salvo casi eccezionali e per comprovate esigenze, è consentito un solo rinvio del primo incontro.
5. Nel caso in cui le parti decidano al termine del primo incontro di non proseguire nel tentativo di conciliazione, il procedimento si conclude con un verbale di mancato accordo sulla prosecuzione del procedimento. Nel caso in cui sia presente una sola parte, il procedimento si conclude con un verbale di mancata adesione o mancata partecipazione alla mediazione. In ogni caso, nel verbale si dà atto unicamente della partecipazione o meno alla procedura e dell'esito della seduta, senza possibilità di verbalizzare motivazioni, dichiarazioni o conclusioni delle parti.
6. Se al termine del primo incontro, le parti decidono di procedere con la mediazione, devono corrispondere le spese di mediazione, oltre alle spese di avvio se non già versate, per intero e in anticipo rispetto alla seduta di mediazione. Le spese di mediazione sono dovute da ciascuna parte per la propria quota e in solido fra le parti in caso di insolvenza di una di esse. In ogni caso, nelle ipotesi di cui all'art. 5, commi 1-bis e 2 D.Lgs. 28/2010, l'Organismo e il mediatore non possono rifiutarsi di svolgere la mediazione.
7. Le indennità devono essere corrisposte per intero prima del rilascio del verbale di

cui all'art.11 del D.Lgs 28/2010.

8. Nel corso della mediazione il mediatore, di propria iniziativa o su concorde richiesta delle parti, può sentire le parti anche separatamente e può fissare eventuali incontri successivi al primo.
9. L'Organismo può avvalersi, anche per lo svolgimento di singole procedure, delle strutture, del personale, dei mediatori di altri Organismi, iscritti nell'apposito Registro istituito presso il Ministero della Giustizia, con i quali siano stati conclusi specifici accordi, il testo dei quali è pubblicato sull'apposita pagina internet dell'Organismo.

#### **Art. 9) CONSULENZA TECNICA**

1. Il Responsabile dell'Organismo può individuare un consulente tecnico, a condizione che tutte le parti ne facciano concorde richiesta e si impegnino a sostenerne gli eventuali oneri in eguale misura, o nella diversa ripartizione fra le stesse previamente concordata.
2. Il compenso del consulente tecnico è determinato in base al tabellare della categoria di appartenenza; in base all'eventuale Convenzione vigente con l'Organismo; in assenza di altri criteri, in base al Tariffario stabilito per i consulenti tecnici del Tribunale.
3. Il compenso del Consulente Tecnico viene preventivamente comunicato ed accettato per iscritto dalle parti. Il rapporto è contrattuale ed esclusivo fra il Consulente Tecnico e le parti, che provvedono direttamente al pagamento nei tempi e modi stabiliti all'atto del conferimento dell'incarico e relativa accettazione.

#### **Art. 10) ESITO DELL'INCONTRO DI MEDIAZIONE**

1. Se le parti raggiungono l'accordo, il mediatore forma il verbale dell'incontro, redatto in forma scritta, che dà atto dell'intervenuta composizione della controversia e reca allegato ovvero incorporato il testo dell'accordo di conciliazione.
2. Il verbale è sottoscritto dal mediatore, dalle parti e dai difensori, se presenti. L'accordo è sottoscritto dalle parti e dagli avvocati designati da ciascuna parte per la sottoscrizione dell'accordo ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 28/2010.
3. Se oggetto dell'accordo è uno degli atti soggetti a trascrizione ai sensi dell'art. 2643 c.c., l'accordo di conciliazione deve essere autenticato da un pubblico ufficiale a ciò autorizzato.
4. Se le parti non raggiungono l'accordo, il mediatore forma il verbale in cui dà atto dell'esito negativo dell'incontro, sottoscritto dalle parti presenti e dal mediatore, eventualmente dando atto dell'impossibilità di una parte di sottoscriverlo o della mancata partecipazione di una delle parti alla mediazione, senza verbalizzare alcun argomento attinente ai motivi delle parti o al merito della controversia.
5. Quando tutte le parti lo richiedono, il mediatore formula una proposta di accordo. La proposta di conciliazione è comunicata alle parti per iscritto, tramite la Segreteria. Le parti fanno pervenire alla Segreteria, per iscritto ed entro sette giorni, l'accettazione o il rifiuto della proposta. In mancanza di risposta nel termine, la proposta si ha per rifiutata. Salvo diverso accordo delle parti, la proposta non può contenere alcun riferimento alle dichiarazioni rese o alle informazioni acquisite nel corso del procedimento. In caso di mancata adesione o partecipazione alla



procedura di mediazione di una delle parti, il mediatore non può formulare la proposta.

6. Il verbale di accordo viene consegnato alle parti dalla Segreteria solo dopo il versamento all'Organismo dell'intero importo delle spese di avvio e delle spese di mediazione.
7. Tutti gli oneri e gli obblighi derivanti dall'accordo raggiunto restano a carico delle parti.
8. Al termine del procedimento di mediazione la Segreteria consegna alle parti la scheda di valutazione dell'Organismo di cui all'Appendice D).

#### **Art. 11) RISERVATEZZA**

1. Il procedimento di mediazione è riservato e tutto quanto viene dichiarato nel corso dell'incontro non può essere registrato o verbalizzato.
2. Rispetto alle dichiarazioni rese ed alle informazioni acquisite nel corso di eventuali sessioni separate e salvo il consenso della parte da cui le dichiarazioni e le informazioni stesse provengano, il mediatore e coloro che siano eventualmente presenti sono tenuti alla riservatezza nei riguardi di tutti gli altri soggetti.
3. Il mediatore, le parti, i tirocinanti e tutti coloro che intervengono all'incontro non possono divulgare a terzi i fatti e le informazioni apprese nel corso del procedimento di mediazione.
4. A tal fine, i soggetti diversi dalle parti, dagli addetti della Segreteria e dai tirocinanti, presenti all'incontro di mediazione, dovranno sottoscrivere apposita dichiarazione.
5. Le parti non possono utilizzare, nel corso di un eventuale successivo giudizio, arbitrato o procedimento contenzioso promossi dalle stesse parti in relazione al medesimo oggetto, anche parziale, iniziato, riassunto o proseguito dopo l'insuccesso della mediazione, le dichiarazioni e le informazioni apprese durante il procedimento di mediazione, salvo il caso in cui vi sia consenso della parte da cui provengono le informazioni e le dichiarazioni.
6. Le parti non possono chiamare il mediatore, gli addetti della Segreteria e chiunque altro abbia preso parte al procedimento a testimoniare in giudizio o deferire il giuramento decisorio sui fatti e sulle circostanze di cui sono venuti a conoscenza in relazione al procedimento di mediazione.

#### **Art. 12) TIROCINIO ASSISTITO**

La gestione dei tirocini assistiti avviene secondo i criteri specificati nell'Appendice E) al presente Regolamento.

#### **Art. 13) ADEMPIMENTI E RESPONSABILITA' DELLE PARTI**

1. E' di esclusiva responsabilità delle parti la verifica in ordine a:
  - a) la proponibilità della domanda di mediazione, con riferimento alla materia ed alle ragioni della richiesta;
  - b) la qualificazione della natura della mediazione (obbligatoria, facoltativa, delegata, contrattuale);
  - c) il rispetto dei termini per la proposizione della domanda di mediazione o della

adesione;

- d) la forma e il contenuto dell'atto con cui la parte, se necessario, conferisce procura al proprio rappresentante di cui all'art. 7 del presente Regolamento;
  - e) l'indicazione del valore della controversia;
  - f) la verifica della competenza territoriale o la dichiarazione di accettare una competenza territoriale diversa da quella prevista, in caso di deroga ammessa dalla legge;
  - g) l'individuazione della documentazione trasmessa da riservare al solo mediatore;
  - h) l'individuazione dei soggetti nei confronti dei quali la domanda viene presentata, con particolare riguardo al litisconsorzio necessario;
  - i) la dichiarazione, che la parte rilascia contestualmente al deposito della domanda di mediazione, di non avere avviato presso altri Organismi la medesima procedura;
  - j) la dichiarazione in merito alla sussistenza delle condizioni per l'ammissione al gratuito patrocinio;
  - k) la richiesta di svolgimento con modalità telematica;
  - l) ogni altra dichiarazione che sia fornita all'Organismo o al mediatore dal deposito della domanda alla conclusione della procedura.
2. L'Organismo non può essere comunque ritenuto responsabile di eventuali conseguenze derivanti dall'incompetenza territoriale, da decadenze o prescrizioni, ovvero conseguenti a:
- a) mancata o ritardata effettuazione delle comunicazioni rispetto agli adempimenti non riconducibili alla responsabilità dell'Organismo;
  - b) imprecisa, inesatta o mancata individuazione dell'oggetto della domanda e del diritto tutelato ad opera dell'istante.
3. Nei casi elencati ai co. 1 e 2, unici responsabili sono le parti interessate.
4. Ai fini interruttivi dei termini di decadenza o di prescrizione, è fatta salva la possibilità per la parte istante di effettuare a propria cura la comunicazione del deposito della domanda di mediazione, anche senza l'indicazione della data dell'incontro di mediazione.

## **Appendice A) al Regolamento di Mediazione**

**Criteria di determinazione dell'indennità di cui all'art. 16 del D.M. 180/2010 come modificato dal D.M. 4/8/2014 n. 139.**

### **Tariffario dell'Organismo di Mediazione**

- 1) L'indennità comprende le spese di avvio del procedimento e le spese di mediazione.
- 2) Per le spese di avvio, a valere sull'indennità complessiva, è dovuto da ciascuna parte, per lo svolgimento del primo incontro, un importo di euro 40,00 per le liti di valore fino a 250.000,00 euro e di euro 80,00 per quelle di valore superiore, oltre alle spese vive documentate che è versato dall'istante al momento del deposito della domanda di mediazione e dalla parte chiamata alla mediazione al momento della sua adesione al procedimento. l'importo è dovuto anche in caso di mancato accordo.
3. Per le spese di mediazione è dovuto da ciascuna parte l'importo indicato nella tabella A sottoriportata
4. L'importo massimo delle spese di mediazione per ciascun scaglione di riferimento, come determinato a norma della medesima tabella A:
  - a)** può essere aumentato in misura non superiore a un quinto tenuto conto della particolare importanza, complessità o difficoltà dell'affare;
  - b)** deve essere aumentato in misura non superiore a un quarto in caso di successo della mediazione;
  - c)** deve essere aumentato di un quinto nel caso di formulazione della proposta ai sensi dell'articolo 11 del decreto legislativo;
  - d)** nelle materie di cui all'articolo 5, comma 1-bis e comma 2, del decreto legislativo, deve essere ridotto di un terzo per i primi sei scaglioni, e della metà per i restanti, salva la riduzione prevista dalla lettera e) del presente comma, e non si applica alcun altro aumento tra quelli previsti dal presente articolo a eccezione di quello previsto dalla lettera b) del presente comma;
  - e)** deve essere ridotto a euro quaranta per il primo scaglione e ad euro cinquanta per tutti gli altri scaglioni, ferma restando l'applicazione della lettera c) del presente comma quando nessuna delle controparti di quella che ha introdotto la mediazione, partecipa al procedimento .
5. Si considerano importi minimi quelli dovuti come massimi per il valore della lite ricompreso nello scaglione immediatamente precedente a quello effettivamente applicabile; l'importo minimo relativo al primo scaglione è liberamente determinato.

6. Gli importi dovuti per il singolo scaglione non si sommano in nessun caso tra loro.
7. Il valore della lite è indicato nella domanda di mediazione a norma del codice di procedura civile.
8. Qualora il valore risulti indeterminato, indeterminabile, o vi sia una notevole divergenza tra le parti sulla stima, l'organismo decide il valore di riferimento, sino al limite di euro 250.000, e lo comunica alle parti. In ogni caso, se all'esito del procedimento di mediazione il valore risulta diverso, l'importo dell'indennità è dovuto secondo il corrispondente scaglione di riferimento.
9. Le spese di mediazione sono corrisposte prima dell'inizio del primo incontro di mediazione in misura non inferiore alla metà. Le indennità devono essere corrisposte per intero prima del rilascio del verbale di accordo di cui all'articolo 11 del decreto legislativo. In ogni caso, nelle ipotesi di cui all'articolo 5, comma 1, del decreto legislativo, l'organismo e il mediatore non possono rifiutarsi di svolgere la mediazione.
10. Le spese di mediazione comprendono anche l'onorario del mediatore per l'intero procedimento di mediazione, indipendentemente dal numero di incontri svolti. Esse rimangono fisse anche nel caso di mutamento del mediatore nel corso del procedimento ovvero di nomina di un collegio di mediatori, di nomina di uno o più mediatori ausiliari, ovvero di nomina di un diverso mediatore per la formulazione della proposta ai sensi dell'articolo 11 del decreto legislativo.
11. Le spese di mediazione indicate sono dovute in solido da ciascuna parte che ha aderito al procedimento.
12. Ai fini della corresponsione dell'indennità, quando più soggetti rappresentano un unico centro d'interessi si considerano come un'unica parte. Ai fini di tale definizione, non rileva l'identità o l'analogia della posizione assunta dalle parti all'interno della procedura di mediazione o la contitolarità di un mero interesse, dovendo farsi riferimento non alla nozione procedimentale ma sostanziale. E' pertanto necessaria la contitolarità di un diritto unitario sul piano sostanziale da parte dei soggetti che intendano costituirsi quale Centro unico di interessi. La sussistenza di un centro unico di interessi deve essere dichiarata nella domanda di mediazione e/o nella risposta della parte convenuta. In difetto di esplicite indicazioni delle parti alla Segreteria nel primo atto, la mediazione si intenderà ad ogni effetto pluriparti.

#### **Tabella corrispondente a quella di cui al D.M. 180/2010**

Valore della lite - Spesa (per ciascuna parte oltre IVA )  
Fino a Euro 1.000: Euro 65;  
da Euro 1.001 a Euro 5.000: Euro 130;  
da Euro 5.001 a Euro 10.000: Euro 240;

da Euro 10.001 a Euro 25.000: Euro 360;  
da Euro 25.001 a Euro 50.000: Euro 600;  
da Euro 50.001 a Euro 250.000: Euro 1.000;  
da Euro 250.001 a Euro 500.000: Euro 2.000;  
da Euro 500.001 a Euro 2.500.000: Euro 3.800;  
da Euro 2.500.001 a Euro 5.000.000: Euro 5.200;  
oltre Euro 5.000.000: Euro 9.200.

IL DIRIGENTE DELL'AREA PROMOZIONE  
(dr.ssa Antonella Vairano)